

Londra invia altre forze
Lo sbarco ormai imminente



ISOLE FALKLAND — Una postazione argentina nei pressi di Port Stanley (Puerto Argentino)

sero risolta subito al tavolo del negoziato, viene programmata e articolata come se fosse già stato deciso che l'impegno bellico debba durare indefinitamente. Il volume dei mezzi e degli uomini mobilitati (si è raggiunto e superato il numero di 13 mila da parte inglese) garantisce di fatto una campagna militare di vari mesi.

Mentre gli ambienti governativi diffondono sul campo la possibilità di soluzione diplomatica (Gli argentini non sono intenzionati a trattare sul serio). La cosa che torna ancora una volta a colpire è l'intensificato sforzo strategico. Sono partite altre tre fregate («Mirava», «Active», «Avenger») armate di rampe missilistiche Exocet per contrastare l'analoga minaccia argentina. Il viaggio durerà due o tre settimane. Vuol dire forse che, per quella data, questa incredibile guerra, nata dalla nuda, sarà ancora in corso?

Oggi parte da Southampton il grande transatlantico QE2, la «Queen Elizabeth» delle crociere, la regina delle acque tropicali, rivissita per le tre arditissime conversioni al servizio paramilitare, con tremila soldati a bordo. Come si vorrà proteggerla? Se non notizie non si attendono, il numero di sottomarini hanno fatto la loro comparsa all'attracco dell'isola di Ascensione. Sono probabilmente destinati a operare nelle Falkland come scorta ai convogli in aumento; navi trasporto, mezzi d'appoggio, traghetti, petroliere che vanno a rifornire le unità di servizio ambulanti per la task-force. Questa è ripetutamente entrata in azione nelle ultime tre notti. Al centro della zona di combattimento si avvicina alla costa dell'isola occidentale per saggiare le difese costiere argentine che, di fatto, si sono rivelate inesistenti e dirompenti e quella orientale delle Falkland appaiono ora effettivamente isolate l'una dall'altra. Non c'è dubbio che si stiano verificando i presupposti per lo sbarco. E ormai inevitabile che i marines mettano piede a terra nei prossimi giorni.

Un'altra fregata, lunedì, si è avventurata, senza incontrare resistenza, nel braccio di mare che separa le due Falkland. Qui ha incontrato una nave di pattuglia argentina e l'ha attaccata con cannoni di bordo danneggiandola seriamente. Lo scontro si è svolto nell'oscurità rotta solo dai divampare di una grossa esplosione e di un incendio sull'unità argentina. Non si conosce il numero di vittime o la sorte dell'imbarcazione colpita.

In questo clima che va riscaldandosi di giorno in giorno, l'offensiva dei congressi si è accesa. Un pesante risvolto in patria è adesso il servizio governativo che si prendono con la «BBC» accusata di essere «impartiale», criticata per

Il segretario delle Nazioni Unite: datemi ancora altri due giorni

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, ha detto che le trattative per la crisi delle Falkland richiedono almeno altri due giorni. «Dovete essere pazienti — così si è rivolto ai giornalisti che lo aspettavano nel palazzo di vetro — abbiamo cominciato appena lo scorso fine settimana e abbiamo molte cose da dire. Ci servono altri due giorni. Dunque le trattative continuano. E la conferma viene anche dalle due parti in conflitto. La signora Thatcher ha risposto ai quattro giorni allo scopo di sperimentare la ricerca di un accordo. Quanto agli argentini, il vice ministro degli Esteri Enrique Ros, nell'arrivo all'Onu, ha detto ai giornalisti: «Chi non sarebbe ottimista con una giornata così bella?» (a New York ieri c'era un sole e un vento da primavera).

Incuriosione venezuelana nella Guyana ex-britannica

GEORGETOWN — La Guyana (ex britannica) ha annunciato che truppe venezuelane hanno violato la frontiera tra i paesi e che scambi di colpi d'arma da fuoco si sono avuti nella regione di Etingbang, a circa 320 chilometri dalla capitale della Guyana, che il presidente Sano ha chiesto l'assistenza del governo della Guyana, non precisa se nel corso degli scontri ci siano feriti, gli invasori sono stati respinti. Il ministro degli Esteri della Guyana, Rasleigh Jackson, ha convocato l'ambasciatore del Venezuela, Sadio Garavini, per discutere il grave incidente.

No del Parlamento alle sanzioni contro l'Argentina

rischia di rinfocolare la crisi e aggravare le minacce alla pace mondiale. Così Gian Carlo Pajetta, intervenendo a nome del Pci, ha affermato che quelle «misure politiche ed economiche prese in una direzione sola hanno di fatto incoraggiato l'invio della task-force britannica». Così Silvano Labriola, a nome del Psi, ha dichiarato che le sanzioni «privano l'Italia della possibilità di dare un contributo politico alla soluzione del conflitto. E questo — ha aggiunto — persegua la solidarietà comunitaria in sede europea, ma non quando essa compromette la possibilità di una trattativa».

Ciò che è emerso da questo dibattito parlamentare è insomma che la crisi anglo-argentina è uno specchio delle pericolose tendenze alla militarizzazione della politica internazionale, al ricorso all'uso della forza per risolvere le controversie tra gli Stati. Pajetta, nel suo intervento

rappresentanti dei diversi partiti sono state diverse in merito. Colombo non ha potuto quindi non precisare che terrà conto degli orientamenti emersi dal dibattito così come dei giudizi espressi dalle varie forze politiche. «In questa fase — ha quindi aggiunto — noi intendiamo sostenere con tutte le nostre forze e con tutte le nostre possibilità d'azione, gli sforzi del segretario generale dell'

Impressioni da una America che ripensa sul reaganismo

te emotiva o propagandistica la letteratura — altro elemento interessante — che sta rapidamente fiorendo in America. Non è il «clear» del disarmo. Non è un «fines» con quale si possa suggerire che siano strumentalizzabili se non addirittura ispirati dall'URSS movimenti che chiamano in causa il ruolo di superpotenza nella corsa di cui una parte personalità così significative del partito democratico e non solo di esso».

«Con un sentimento di speranza per il contributo che può venire da forze importanti negli Stati Uniti ad un ripensamento delle impostazioni neoconservatrici sia ad un'inversione di tendenza nelle relazioni internazionali».

«Una cosa è certa: il viaggio del presidente Pertini, il suo straordinario successo, immagine dell'Italia antifascista che egli ha presentato con un rigore e un prestigio sconosciuti, hanno suscitato un moto nuovo di simpatia e di rispetto. Già grande eco aveva avuto la liberazione del gen. Diaz. Il tema della lotta contro il terrorismo e la criminalità resta al centro dell'attenzione, anche se non sempre si dà un'informazione adeguata e obiettiva sul caso ondat, ma è un tema che ha presentato il significato del barbero assassino del carissimo compagno La Torre».

«E ha avvertito novità nell'atteggiamento verso il Pci da parte degli americani che ha incontrato? «Ho trovato accoglienze estremamente cordiali e vivo interesse per il nostro paese e il significato del barbero assassino del carissimo compagno La Torre».

Merloni alla Confindustria: il governo è «inconcludente»

zioni, ad una grande alleanza riformatrice, «proprio ed è pressioni verbali circa i Craxi».

I nuovi dirigenti della Confindustria

ROMA — Nel pomeriggio la giunta della Confindustria ha proceduto alla nomina dei vice presidenti: sono stati confermati Enzo Giustino, Walter Mandelli e Luigi Orlando: nuovi eletti sono Pietro Marzotto e Franco Mattei. Merloni ha confermato a Giustino la delega per i rapporti interni e a Walter Mandelli quella per i rapporti sindacali. Per i rapporti con il governo Merloni ha riservato il compito di conferire la delega per i rapporti economici (che era stata ricoperta dal direttore generale isolato) nella prossima riunione di giunta. Mario Consiglio e Ernesto Marano sono stati nominati rispettivamente come consiglieri incaricati dei centro studi e dei problemi del Mezzogiorno.

La giunta ha infine eletto i 12 componenti del direttivo: Luigi Abete, Celso Battiston, Giuseppe Caminero, Antonio Coppi, Carlo De Benedetti, Giancarlo Lombardi, Sergio Pininfarina, Roberto Ruffino, Pila-Riello, Cesare Romiti. In rappresentanza della piccola industria sono stati eletti Luigi Derlinzani e Franco Muscarello.

ONU, Perez De Cuellar. La Camera ha anche iniziato la discussione di un altro tema scottante e decisivo per gli equilibri internazionali e per la pace: l'ingresso di Spagna nella Nato. In quanto membro dell'Alleanza Atlantica l'Italia è chiamata a ratificare, con un voto del parlamento, la richiesta spagnola. Il dibattito, tenuto e serrato fino alle sue prime battute, proseguirà e si concluderà oggi.

Garavini: il rifiuto di trattare è una sfida ai lavoratori

«Un carattere di più accentuata socialità allo Stato: cioè, in particolare, le prestazioni previdenziali e l'assistenza sanitaria. Il discorso della Confindustria ha avuto così un taglio a-pertamente politico, anche polemico con il governo, il cui assetto è la rivendicazione dell'egemonia del padronato rispetto ai problemi sociali e politici che travagliano il paese, giungendo fino ad una aperta rivendicazione di riforme istituzionali. E vero che esistono problemi di autorità dell'esecutivo ed esigenze di una superiore razionalità democratica dell'attività parlamentare, ma, da quella tribuna, il pronunciamento sulla forza da dare al governo e sui limiti da porre al Parlamento presenta non equivocabili caratteri antidemocratici».

«Questo linea confindustrialista evita ogni proposta che contenga intenti programmatici, che in particolare risponda con puntualità ai problemi drammatici dell'occupazione, che soprattutto rivolta a negare che dalla crisi si possa uscire rispondendo alla domanda di lavoro che viene sempre più fortemente dal paese, riaffermando e meglio qualificando i livelli civili di esistenza e i diritti conquistati dagli anni sessanta in avanti. Questa posizione confindustrialista trova però riferimenti politici nel governo come hanno dimostrato subito i discorsi dell'intergruppo di Marcora all'assemblea di ieri. In questo intervento le linee di una politica programmatica che il governo promette da tempo — è già vecchia di due anni la proposta La Malfa, il piano triennale — non hanno avuto nemmeno un cenno di riferimento. Tutta l'analisi è stata ricondotta in sostanza ad una esigenza di lotta all'inflazione da realizzare riducendo il deficit pubblico con un aumento spietato della fiscalità e delle tariffe e dei prezzi pubblici, mentre anche l'esigenza di avviare le trattative per i contratti di lavoro è stata posta sotto condizione, prospettando il collegamento ad una revisione delle indicizzazioni».

«A questo movimento sindacale deve trarre le conseguenze della situazione che si è determinata. In materia di contratti il sindacato vuole affrontare senza pregiudiziali trattative nella loro naturale sede sindacale, avendo presentato piattaforme che considera coerenti con tutti gli impegni di lotta all'inflazione. Al rifiuto della Confindustria di aprire le trattative e alla sua pretesa di rovesciare i rapporti contrattuali e sindacali, deve rispondere una azione dei lavoratori promossa dal sindacato con tanta maggiore forza ed unità, quanto più è concreta la volontà del movimento sindacale di andare al negoziato e di risolvere con il negoziato i problemi aperti».

Il ministro Marcora lancia un «salvagente» agli industriali

giunto Sambucini, della Uil. «Ancora una volta — è il commento di Millette, segretario confederale della CGIL — è mancato una seria risposta del governo alla sfida insensata della Confindustria». E Del Piano, della Cisl, ha detto: «risponde» e ha fatto un appello alla mobilitazione di tutti i lavoratori e di tutti i ceti della società. «Sono già primi appuntamenti di lotta, venerdì dei tessili e metalmeccanici, sabato della fine dei mesi di tutte le categorie impegnate per i rinnovi contrattuali. Una mobilitazione che dovrà fare comprendere ai lavoratori che la fine dei mesi di tutte le categorie impegnate per i rinnovi contrattuali. Una mobilitazione che dovrà fare comprendere ai lavoratori che la fine dei mesi di tutte le categorie impegnate per i rinnovi contrattuali. Una mobilitazione che dovrà fare comprendere ai lavoratori che la fine dei mesi di tutte le categorie impegnate per i rinnovi contrattuali».

«L'industria, Marcora. E stato, in pratica, il suggerimento di una via di uscita agli industriali dalla situazione di stallo in cui si ritrovano: andate ai tavoli della trattativa per i contratti — questa la sostanza — e sollevate la questione della compatibilità dei costi da costringere i sindacati a misurarsi con il nodo scala mobile e indurre il governo ad accettare e misurare una tale compatibilità. È sufficiente che la pregiudiziale confindustrialista sia rivolta alle singole categorie per ricostituire il fronte unitario dei lavoratori e delle istituzioni statali comprese».

«Lo stesso ministro dell'Industria è poi arrivato in sala stampa per confermare queste parole e per dire che il governo ha una linea precisa. Il vicino, però, il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, ne dava un'altra interpretazione, dopo una promessa di obbligo sull'unità della compagine governativa. Un governo che è nato sulla premessa della non disdetta della scala mobile — ha affermato De Michelis — non può, dopo un anno, ripensare o accettare decisioni differenti. Certo non è pensabile che Intersind e Cgil risolvano le trattative per le aziende dell'Iri e dell'Eni, possano disdire l'accordo sul punto unico di contingenza. Quanto alle trattative con i sindacati — ha concluso — chi dovrebbe mandare il conto dei costi che aziende come l'Italdis e l'Italfer dovrebbero sopportare per scioperi provocati da uno scontro su posizioni di principio».

«Un discorso, quindi, tutto preteso all'attenzione verso gli equilibri interni del governo. Oggi ci sarà una prima verifica nella riunione dei ministri economici. Non è malizia ritenere che si guarderà più agli obiettivi legati agli interessi dei singoli partiti piuttosto che ai problemi del paese. Come non è eccessivo dire che la «mediazione» di Marcora ha solo laticamente ammorbidito la «linea dura» della Confindustria».

Il ministro Marcora lancia un «salvagente» agli industriali

giunto Sambucini, della Uil. «Ancora una volta — è il commento di Millette, segretario confederale della CGIL — è mancato una seria risposta del governo alla sfida insensata della Confindustria». E Del Piano, della Cisl, ha detto: «risponde» e ha fatto un appello alla mobilitazione di tutti i lavoratori e di tutti i ceti della società. «Sono già primi appuntamenti di lotta, venerdì dei tessili e metalmeccanici, sabato della fine dei mesi di tutte le categorie impegnate per i rinnovi contrattuali. Una mobilitazione che dovrà fare comprendere ai lavoratori che la fine dei mesi di tutte le categorie impegnate per i rinnovi contrattuali. Una mobilitazione che dovrà fare comprendere ai lavoratori che la fine dei mesi di tutte le categorie impegnate per i rinnovi contrattuali».

«L'industria, Marcora. E stato, in pratica, il suggerimento di una via di uscita agli industriali dalla situazione di stallo in cui si ritrovano: andate ai tavoli della trattativa per i contratti — questa la sostanza — e sollevate la questione della compatibilità dei costi da costringere i sindacati a misurarsi con il nodo scala mobile e indurre il governo ad accettare e misurare una tale compatibilità. È sufficiente che la pregiudiziale confindustrialista sia rivolta alle singole categorie per ricostituire il fronte unitario dei lavoratori e delle istituzioni statali comprese».

«Lo stesso ministro dell'Industria è poi arrivato in sala stampa per confermare queste parole e per dire che il governo ha una linea precisa. Il vicino, però, il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, ne dava un'altra interpretazione, dopo una promessa di obbligo sull'unità della compagine governativa. Un governo che è nato sulla premessa della non disdetta della scala mobile — ha affermato De Michelis — non può, dopo un anno, ripensare o accettare decisioni differenti. Certo non è pensabile che Intersind e Cgil risolvano le trattative per le aziende dell'Iri e dell'Eni, possano disdire l'accordo sul punto unico di contingenza. Quanto alle trattative con i sindacati — ha concluso — chi dovrebbe mandare il conto dei costi che aziende come l'Italdis e l'Italfer dovrebbero sopportare per scioperi provocati da uno scontro su posizioni di principio».

Il ministro Marcora lancia un «salvagente» agli industriali

giunto Sambucini, della Uil. «Ancora una volta — è il commento di Millette, segretario confederale della CGIL — è mancato una seria risposta del governo alla sfida insensata della Confindustria». E Del Piano, della Cisl, ha detto: «risponde» e ha fatto un appello alla mobilitazione di tutti i lavoratori e di tutti i ceti della società. «Sono già primi appuntamenti di lotta, venerdì dei tessili e metalmeccanici, sabato della fine dei mesi di tutte le categorie impegnate per i rinnovi contrattuali. Una mobilitazione che dovrà fare comprendere ai lavoratori che la fine dei mesi di tutte le categorie impegnate per i rinnovi contrattuali. Una mobilitazione che dovrà fare comprendere ai lavoratori che la fine dei mesi di tutte le categorie impegnate per i rinnovi contrattuali».

«L'industria, Marcora. E stato, in pratica, il suggerimento di una via di uscita agli industriali dalla situazione di stallo in cui si ritrovano: andate ai tavoli della trattativa per i contratti — questa la sostanza — e sollevate la questione della compatibilità dei costi da costringere i sindacati a misurarsi con il nodo scala mobile e indurre il governo ad accettare e misurare una tale compatibilità. È sufficiente che la pregiudiziale confindustrialista sia rivolta alle singole categorie per ricostituire il fronte unitario dei lavoratori e delle istituzioni statali comprese».

Advertisement for 'GIRO dell'UMBRIA' featuring a map of Umbria and details about a travel package including transportation, accommodation, and meals. Contact information for the organizing company is provided.

Advertisement for 'DIRETTORE EMANUELE MACALUSO' and 'VICEDIRETTORE PIERO BORGHINI' for a publishing house. It lists the address and contact details for the editorial staff.

Advertisement for 'UNITÀ VACANZE' in Milan, offering travel packages to various destinations. It includes contact information for the travel agency.